

[i] Informazioni accessibilità [t] Tasti di accesso [l] Ascolta la pagina corrente [1] Contrasto normale [2] Contrasto medio [3] Contrasto elevato [4] Testo normale [5] Testo grande [6] Testo molto grande [p] Vai al contenuto della pagina [n] Vai alla navigazione principale [h] Home page [j] Mappa del sito [o] Cerca nel sito [k] Contatti [x] Nascondi la barra dei tasti di accesso

HOME

CONTATTI

NEWSLETTER

MAPPA DEL SITO

Cerca nel sito...

I T L A A A A A A

DIRITTI

AUTONOMIA

SALUTE

LAVORO

STUDIO

SPORT E TURISMO

SOCIETÀ

Home > Società > Da quell'abominio nacque la buona pratica medica

Da quell'abominio nacque la buona pratica medica

«Molto di quello che è oggi la cosiddetta “buona pratica medica”, incentrata sul rispetto del paziente, fonda le radici proprio sugli interrogativi etici provocati anche dalle sentenze di condanna dei responsabili dell'Olocausto, emesse dai giudici dopo la chiusura dei campi di concentramento»: è questo uno dei temi di “Medicina eugenica e Shoah. Ricordare il male e promuovere la bioetica”, libro uscito alla vigilia del Giorno della Memoria di domani, 27 gennaio, cui ha contribuito anche Silvia Cutrera, con un saggio sullo sterminio delle persone con disabilità durante il regime nazista



Emmi G., di soli 16 anni, fu una delle migliaia di vittime con disabilità durante il nazismo. Giudicata “schizofrenica”, venne sterilizzata e successivamente inviata a Meseritz-Obrawalde, dove venne uccisa il 7 dicembre 1942 con un'overdose di tranquillanti

«Questo libro raccoglie numerosi saggi riguardanti le sperimentazioni mediche effettuate sui detenuti dei lager nazisti e non solo, offrendo un'analisi delle procedure giuridico-tecniche di annientamento di un numero enorme di vittime, anche non ebrei. Non solo camere a gas, non solo forni crematori, come si tende a semplificare, ma anche un capillare sistema volto al mantenimento di vere e proprie “cavie”, per esperimenti riguardanti sia la “purificazione della razza”, la cosiddetta “eugenetica nazista”, fulcro dello sterminio delle persone con disabilità,

sia l'acquisizione di nuovi dati empirici per potenziare la preparazione bellica nazista. Si tratta di un volume che fa luce su **alcuni spietati retroscena** dei campi di concentramento, ponendoci di fronte all'architettura di un programma di sperimentazione medica su “cavie umane”, giustificato e autorizzato dal regime, che riesce a dare un'idea esaustiva del **peso, praticamente nullo, attribuito alla vita umana degli “inadatti”**. Molto di quello che è oggi la cosiddetta “buona pratica medica”, incentrata sul rispetto del paziente, fonda le proprie radici proprio sugli interrogativi etici provocati anche dalle sentenze di condanna, emesse dai giudici dopo la chiusura dei campi di concentramento».

Viene presentato così il libro **Medicina eugenica e Shoah. Ricordare il male e promuovere la bioetica**, uscito in questi giorni, nell'imminenza del **Giorno della Memoria** di domani, **27 gennaio**, per i tipi della University Press **Sapienza Università Editrice**, a cura della ricercatrice di Storia della Medicina **Silvia Marinozzi**, con la premessa del Magnifico Rettore dell'Università La Sapienza di Roma **Eugenio Gaudio**.

L'opera è articolata su più saggi scritti da **numerosi esperti**, tra i quali anche nomi illustri del mondo accademico, coincidenti per lo più con i realizzatori della mostra **Medicina e Shoah. Dalle sperimentazioni naziste alla bioetica**, che sarà presente **dal 5 febbraio al 24 aprile** al Museo dell'Arte Classica dell'Università La Sapienza di Roma e della quale avremo occasione di riparlare nei prossimi giorni.



ARTICOLI CORRELATI

- Quel primo Olocausto
- Ricordiamo, perché non accada mai più

ACQUISTA ONLINE TICKET RESTAURANT®

ACQUISTA ORA

BUONI ACQUISTO IN REGALO

ULTIMI ARTICOLI IN SOCIETÀ

- Da quell'abominio nacque la buona pratica medica
- La UILDM Lazio si racconta in TV, “attraverso lo specchio”
- Vivere con una patologia che atrofizza il nervo ottico
- “Happy Hand in Tour” a Imola: sport per tutti e una nuova cultura sulla disabilità
- “Non è te che aspettavo”: fumetti che raccontano l'amore e la sindrome di Down
- Tutti i giorni un palco per tutti!
- Ricordiamo, perché non accada mai più
- Per un mondo insieme all'autismo

Qui ci soffermiamo sul contributo proposto nel libro da **Silvia Cutrera**, presidente dell'AVI di Roma (Agenzia per la Vita indipendente), una delle principali esperte italiane e non solo dell'**Olocausto delle persone con disabilità**, tema di cui il nostro giornale «Superando.it» – come si può leggere anche nel box in calce – si è occupato regolarmente in questi anni, ritenendo fondamentale conoscere bene quello sterminio che coincise con il cosiddetto **Programma Aktion T4**.

Si parla in totale dell'uccisione di circa **300.000 persone** affette da malattie ereditarie, tra le quali **moltissimi bambini**, un vero "Olocausto parallelo" tenuto **seminascosto per quasi mezzo secolo**, e soltanto recentemente venuto alla luce, grazie soprattutto alle iniziative promosse in occasione del Giorno della Memoria.

Prima della cosiddetta "soluzione finale", infatti, che portò alla morte milioni di persone, il regime nazista letteralmente **si "esercitò" sulle persone con disabilità**, ritenute "indegne di vivere", un peso economico per la società e un pericolo per la salvaguardia della popolazione "sana". Fu un accanimento organizzato, iniziato nel 1939 e chiuso ufficialmente due anni dopo, ma in realtà proseguito fino al termine del conflitto, segretamente e – se possibile – in modo ancora più crudele.

Nel box in calce riportiamo alcuni brani del testo elaborato da **Silvia Cutrera**, che di tali argomenti ha già scritto ampiamente sulle nostre pagine, in diverse occasioni. (S.B.)



- Merita tante adesioni quella petizione sull'Inclusione
- Quale futuro per il welfare lombardo?
- Quanto sanno i bambini della disabilità nel Sud del mondo?
- Quante cose si possono fare grazie a un lascito!
- Un grande carro contro le barriere al Carnevale di Viareggio
- Il Programma d'Azione, le violenze sulle donne con disabilità e i vuoti da colmare
- La spesa dei Comuni per disabilità e non autosufficienza
- Né poveretti, né speciali
- Supereroi con disabilità: un fumetto che disintegra le barriere
- Lesione al midollo spinale: la rete dei servizi
- I primi vent'anni celebrati innanzitutto con un nuovo logo
- Va diffusa il più possibile quella corretta informazione sull'ADHD

Autori Vari, *Medicina eugenica e Shoah. Ricordare il male e promuovere la bioetica*, Roma, University Press Sapienza Università Editrice, 2018 (Collana "Sapienza per Tutti"), 280 pagine, 14 euro.

Segnaliamo che accedendo all'ampia **ricognizione storica** intitolata ***Quel primo Olocausto***, curata per il nostro giornale da **Stefania Delendati**, si può anche consultare (nella colonnina a destra del testo) il **cospicuo elenco di testi** da noi presentati in questi anni sullo sterminio delle persone con disabilità da parte del regime nazista.

Dal contributo di Silvia Cutrera al libro *Medicina eugenica e Shoah*:

«[...] Nel *Mein Kampf* Hitler annunciava: "Lo Stato nazionale deve porre la razza alla base dell'esistenza generale [...] deve permettere che soltanto chi non è malato procrei figli [...] chi soffre di una malattia evidente o chi porta tare ereditarie [...] chi è malato o indegno di corpo e di spirito non è giusto che riproduca i suoi patimenti nel corpo di un bambino [...]. Basterebbe per seicento anni non permettere loro di procreare per salvare l'umanità da un'immane sfortuna e portarla ad una condizione di sanità oggi pressoché incredibile".

Sostenere che il destino dei popoli e delle nazioni veniva determinato dalla presenza di tratti ereditari, in grado di causare il declino genetico di una nazione, suggerì l'adozione di misure precauzionali quali i provvedimenti di sterilizzazione a cui furono sottoposti i soggetti ritenuti non adatti per la riproduzione.

Dalle idee ai fatti: divenuto *[Hitler]* Cancelliere del Terzo Reich, uno dei primi provvedimenti, emanato nel luglio del 1933, fu la *Legge per prevenire l'insorgenza di patologie ereditarie nelle future generazioni* che, avviata con una vasta azione di propaganda, fu imposta a individui affetti da **deficit mentale, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, epilessia, corea di Huntington, sordità, cecità, gravi malformazioni fisiche e alcoolismo, persone che furono obbligatoriamente sterilizzate**. Gli eugenisti innalzarono lodi al nazionalsocialismo, il primo governo europeo che faceva dell'igiene razziale argomento di politica nazionale e che

introduceva un criterio bio medico per considerare la qualità e il valore della vita dei propri cittadini. Un approccio che, come vedremo, dalla sterilizzazione avrebbe portato all'eliminazione delle "vite indegne di essere vissute" [grassetto nostro, N.d.R.]».

[...]

«La diagnosi più diffusa era "deficienza congenita" o "debolezza mentale" espressioni generiche con cui medici e magistrati potevano classificare come "devianti" anche le categorie di cittadini che, conducendo stili di vita ritenuti non conformi socialmente, rappresentavano un pericolo per la società, come gli alcolisti, le prostitute, gli omosessuali e i rom.

La maggioranza delle persone sterilizzate era ricoverata presso Istituti psichiatrici i cui direttori in modo operoso segnalavano alle autorità i casi anche in un'ottica di costi-benefici. Nell'Istituto psichiatrico di Hadamar, una struttura che sarà trasformata in uno dei centri di uccisione di persone con disabilità, un rapporto del 1934 relazionava su un gruppo di persone inviate da una clinica di Francoforte per essere sterilizzate sottolineando che tra loro vi era una considerevole percentuale di "giovani psicopatici con debolezza mentale".

Finora abbiamo applicato 132 sterilizzazioni, approssimativamente il 30% del totale dei pazienti. Di questi trattamenti, due erano stati rigettati dalla corte per la salute ereditaria ma questo Istituto mentale ha proposto ricorso in appello. In termini di sterilizzazione quelle basate sulla debolezza mentale congenita dominavano. Noi abbiamo scelto quei casi che prima di tutto costituivano un onere per lo Stato».

26 gennaio 2018

© Riproduzione riservata

Ultimo aggiornamento: 29 gennaio 2018 9:20

Mi piace 52 Condividi Tweet G+ ✉



Redazione

Crediti

Ricerca avanzata

Accessibilità

Feed

superando.it

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova (Registro Stampa n. 2161, 7 gennaio 2009)

Editore: Agenzia E.Net scarl

Direttore editoriale: Carlo Giacobini

Segretario di redazione: Stefano Borgato

Copyright © 2018 Agenzia E.Net scarl

Superando.it è un progetto